

# Milano - Giovedì 21 Settembre 2023

## Infortuni sul lavoro, la tragedia

### è anche economica: costa 3,6 miliardi

**Il dossier di Confcooperative: la mancata sicurezza ha ripercussioni finanziarie enormi**

Sette mesi di lavoro in Lombardia, da gennaio a luglio 2023: 65.465 denunce di infortunio (dall'esito più o meno grave) che tradotti letteralmente in soldoni equivalgono a circa 3,6 miliardi di euro di spese per la collettività. È questa la stima elaborata da Confcooperative lavoro e servizi in un report eloquentemente intitolato «Non sicurezza, quanto mi costi?».

Può sembrare cinico, ma l'approccio economico al tema della salute e della sicurezza sul lavoro ha il pregio di scardinare la devastante (ed errata) premessa alle trascuratezze di certi datori di lavoro: la sicurezza costa. Perché, in effetti, manutenzione, misure di prevenzione, certificazioni, dispositivi di protezione individuale, formazione e revisione dei processi comportano spese. Ma in base a un calcolo formulato nel 2019 dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro, risulta che in Italia il costo della mancata sicurezza in caso di infortunio è mediamente molto più elevato: 54.964 euro, tra copertura della malattia, perdita del reddito, inattività, straordinari, assistenza familiare, e magari anche danno d'immagine dell'azienda e impatto psicologico sul lavoratore. Moltiplicando questa cifra per il numero degli infortuni denunciati si arriva a superare i tre miliardi e mezzo di euro in soli sette mesi di lavoro lombardo, con il territorio di Milano che guida nettamente la classifica tra le province con 1,2 miliardi. «Si tratta di stime, ma servono per capire la dimensione del fenomeno, gli effetti sulla produttività dell'impresa, sulla salute dei lavoratori e sulle nostre tasche — spiega Marco Daniele Ferri, presidente di Confcooperative lavoro e servizi Lombardia —, perché i costi sociali, malattia, assistenza sanitaria, finiamo per pagarli anche noi».

Dall'analisi di Confcooperative emerge che in Lombardia gli infortuni sul lavoro, da gennaio a luglio 2023, sono diminuiti del 22 per cento. Una progressione positiva che però non riguarda tutti i comparti di attività. Tra i più virtuosi c'è il settore sociale e sanitario che passa da 10.481 a 2.469 denunce (-76 per cento), dato condizionato dalla caduta dell'incidenza dei contagi professionali da Covid, seguito dal comparto trasporti e magazzinaggio (-31). Il dato peggiore è quello della produzione di bevande, dove le denunce di infortunio sono cresciute del 45 per cento, e anche il tessile lombardo ha registrato un aumento del 22 per cento. Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nella regione l'incidenza è di 6 casi ogni mille occupati. Indice in calo del 29,4 per cento rispetto al 2022, ma stazionario guardando al 2021. Con un'incidenza dello 0,15 per cento sul totale degli infortuni denunciati.

Giampiero Rossi